



Laboratorio Olfattometria Dinamica

Relazione tecnica e risultati per:
AZ. AGR. DI LENARDA GIGINO

Riesame Autorizzazione Integrata
Ambientale –
Allegato 23, sintesi non tecnica

LOD-RT-771/21

Lod Srl
Via Sondrio, 2
33100 Udine_Italy
www.gruppoluci.it

t +39 0432 1715695
f +39 0432 1715683
lod@gruppoluci.it

C.F. e P.I. 02499080303_Nr. Iscr. Reg. Imp. Udine 02499080303 Cap. Soc. € 80.000,00 i.v.
Soggetta a direzione e coordinamento di Labiotest Srl





LOD SRL
Spin – off universitario



LOD Laboratorio Olfattometria Dinamica		<i>DOC. N° RT-771/21</i> <i>LOD. Rev.00</i> <i>Data: 24 agosto 2021</i>
CLIENTE	Azienda Agricola DI LENARDA GIGINO	
OGGETTO	Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale Allegato 23, sintesi non tecnica	
IMPIANTO	Allevamento intensivo suini Sedegliano (UD)	

Indice

Premessa	3
1 Autorizzazioni richieste con l'istanza AIA	4
2 Inquadramento del complesso e del sito	4
2.1 Indicazione dei dati catastali del complesso	5
2.2 Presenza, nel raggio di ricaduta delle principali emissioni inquinanti, entro 1 km dal perimetro dell'impianto di ricettori	6
3 Cicli produttivi	7
3.1 Capacità produttiva	7
3.2 Processo di allevamento	7
3.3 Reflui prodotti	7
3.4 Sistemi di ventilazione	7
3.5 Caratteristiche del sistema di stoccaggio degli effluenti	8
4 Energia	8
5 Prelievo idrico	8
6 Emissioni	8
6.1 Ammoniaca, metano e protossido di azoto	8
6.2 Emissioni odorigene	8
6.3 Emissioni in acqua o al suolo	9
6.4 Emissioni sonore	9
7 Rifiuti e carcasse animali	9
8 Spandimento agronomico	10
9 Relazione di riferimento (D.M. n. 104/2019)	10

Premessa

L'Azienda rientra nella categoria di attività industriale identificata al punto 6.6 lettera b dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/2006:

"6.6. Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di:

b) 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)".

1 Autorizzazioni richieste con l'istanza AIA

L'Azienda Agricola Di Lenarda Gigino è stata autorizzata con decreto **n. 2063 STINQ - UD/AIA/62 dd. 10 novembre 2011**, aggiornato con Decreto **n.0520 dd 18 marzo 2014**.

L'Autorizzazione Integrata Ambientale comprende sia la struttura dell'allevamento (compreso mulino del mangimificio), che il vicino capannone con macello e lavorazione carni e l'annesso depuratore.

2 Inquadramento del complesso e del sito

L'allevamento è situato nel Comune di Sedegliano, in provincia di Udine.

L'Azienda è posta in località "Bas", tra i paesi di Sedegliano, Coderno, San Lorenzo e Pantianicco, come visibile in figura 1.

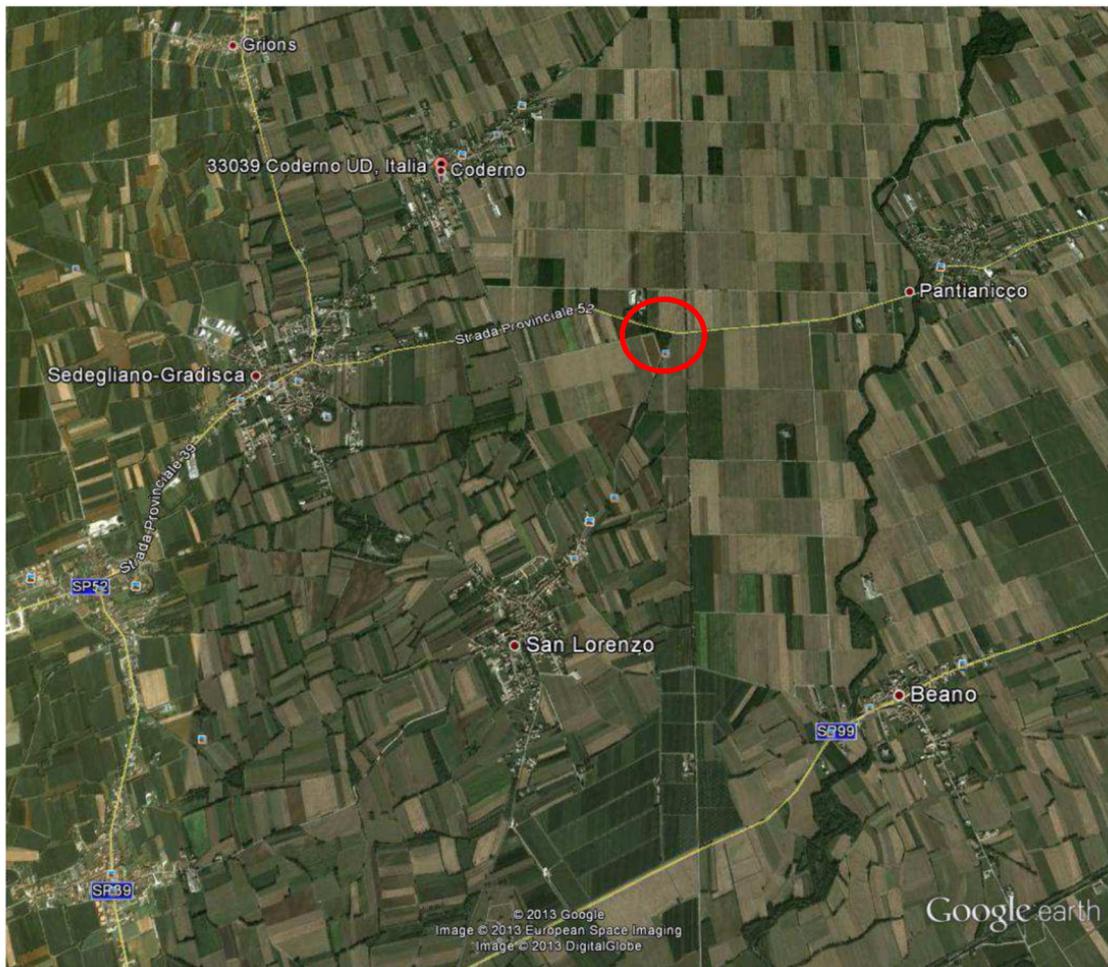


Figura 1: territorio in cui ha sede l'Azienda.

Il capannone di lavorazione e trasformazione carni è realizzato adiacente all'allevamento di suini a ciclo chiuso. L'attività è posta lungo la strada provinciale n. 52 (denominata "di

2.1 Indicazione dei dati catastali del complesso

I fabbricati della ditta sono individuati al foglio 23, mappale 270 e 290.

Alla luce di quanto sopra riportato, le parti di territorio contigue e soggette a tutela ambientale sono le seguenti:

- **Fiumi – corsi d'acqua**
 - Roggia Giavons
 - Torrente Corno
- **Parchi regionali e riserve naturali regionali:** Non presenti nel territorio di interesse.

- **Ambiti di tutela ambientale (indicazione stralciata dalla L.R.42/1996):** Non presenti nel territorio di interesse.
- **Territori coperti da foreste e boschi:** Non presenti nel territorio di interesse.
- **Zone vincolate ex art. 136 D.lgs 42/04:** A circa 3150m a sud ovest dall'impianto è presente l'area sottoposta a vincolo paesaggistico castelliere di Gradisca.
- **Siti di importanza comunitaria (Natura 2000 SIC):** Non presenti nel territorio di interesse.
- **Biotopi:** Non presenti nel territorio di interesse.
- **Aree di rilevante interesse ambientale (A.R.I.A.):** Non presenti nel territorio di interesse.
- **Prati stabili:** Dalla consultazione della Deliberazione della Giunta Regionale 14 settembre 2007 n. 2166 – L.R. 9/2005 art. 6 comma 4 “Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali” – Approvazione dell’inventario dei prati stabili – si è potuto verificare che l’area di intervento non ricade nell’inventario dei prati stabili.

2.2 Presenza, nel raggio di ricaduta delle principali emissioni inquinanti, entro 1 km dal perimetro dell'impianto di ricettori

Nella successiva tabella viene segnalata la presenza di varie strutture – attività, nel raggio di 1 km dal perimetro dell'impianto.

Tabella 1: presenza di altre attività.

Tipologia	SI/NO	DISTANZA (m)
Attività produttive	NO	\
Case di civile abitazione	NO	\
Scuole, ospedali, etc.	NO	\
Impianti sportivi e/o ricreativi	NO	\
Infrastrutture di grande comunicazione	SI	A circa 80 m a sud dell'impianto, SP52
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	NO	\
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	NO	\
Riserve naturali, parchi	NO	\
Pubblica fognatura	NO	\
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	NO	\
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kW	NO	\
Altro (specificare)	NO	\

3 Cicli produttivi

3.1 Capacità produttiva

La potenzialità massima dell'allevamento è quindi la seguente:

- 2.966 suini da ingrasso (di cui 26 verri);
- 265 scrofe e scrofette;
- 901 suinetti < 30Kg.

3.2 Processo di allevamento

L'allevamento è a ciclo chiuso di suini destinati all'ingrasso con un peso finale di circa 160 Kg, per la produzione di suini DOP San Daniele.

Gli animali sono allevati in box, dove sono sottoposti ad un'alimentazione a base di mangime acquistato per le scrofe ed i suini in svezzamento, mentre è autoprodotta a partire da materie prime per il resto dei capi.

L'acqua utilizzata nell'allevamento proviene direttamente dal pozzo presente all'interno del perimetro dell'allevamento.

I suini vengono venduti al macello al raggiungimento del peso di 160 – 165 kg, una parte viene macellata nel macello connesso all'allevamento.

L'alimentazione dei suini da ingrasso viene prodotta attraverso un mulino, che presenta le caratteristiche riportate nella tabella seguente, mentre i materiali sono stoccati secondo quanto indicato in tabella.

3.3 Reflui prodotti

La pavimentazione è fessurata in tutti i locali di stabulazione.

I liquami sono inviati alla vasca esterna di stoccaggio mediante un sistema di canali e di pompe che facilitano lo sgrondo degli stessi.

3.4 Sistemi di ventilazione

All'interno dell'allevamento sono presenti sia sistemi di ventilazione forzata che di ventilazione naturale.

3.5 Caratteristiche del sistema di stoccaggio degli effluenti

L'azienda è dotata di una vasca di stoccaggio degli effluenti, esterna, posta a nord rispetto all'allevamento.

4 Energia

In base ai Piani di Monitoraggio e Controllo annuali trasmessi, l'azienda consuma:

- Energia elettrica (mediante allacciamento alla rete nazionale e con autoproduzione di impianto fotovoltaico);
- Energia termica.

5 Prelievo idrico

L'approvvigionamento idrico avviene mediante pozzo, che serve principalmente per l'abbeveraggio dei capi ed il lavaggio dei locali di stabulazione.

6 Emissioni

Le emissioni dell'allevamento sono costituite dai ventilatori per la ventilazione dei locali di stabulazione, come specificato nelle schede trasmesse.

6.1 Ammoniaca, metano e protossido di azoto

I calcoli sono stati effettuati attraverso il software BAT Tool. Si riporta la schermata conclusiva degli stessi:

6.2 Emissioni odorigene

L'allevamento non intende apportare alcun tipo di modifica alla situazione esistente e comunque recentemente non sono pervenute lamentele odorigene o segnalazioni.

Inoltre, durante le visite degli Organi di Controllo, non sono emerse criticità.

6.3 Emissioni in acqua o al suolo

L'insediamento zootecnico è collegato al pozzo.

Le acque reflue originate dal bagno presente presso i locali di allevamento, assimilate alle acque reflue domestiche, vengono smaltite al suolo previo specifico trattamento di depurazione primaria, effettuato come segue:

- Acque bianche > condensagrassi > pozzo perdente
- Acque nere > imhoff > pozzo perdente

Le acque reflue originate dai bagni e dagli spogliatoi presenti nel capannone di lavorazione carni vengono confluite al depuratore presente. Per le specifiche, si rimanda alla relazione a

6.4 Emissioni sonore

Si allega la relazione "**Documento di previsione di impatto acustico**", a firma dell'ing. Stefano Pistis, condotta nel febbraio 2017.

I rilievi fonometrici sono stati condotti il 07/02/2017, in una postazione. Le conclusioni dello studio sono le seguenti:

- *"I valori riscontrati a confine con la proprietà adiacente rispettano il limite di emissione previsto nella zona.*
- *Non sono previsti particolari sistemi di mitigazione, in quanto i valori calcolati sono abbondantemente inferiori ai limiti.*
- *I recettori distano circa 1,3 km, per cui non sono in alcun modo interessati dall'impatto acustico."*

7 Rifiuti e carcasse animali

I rifiuti che sono prodotti nell'ambito delle attività di allevamento possono essere ricondotti alle seguenti categorie:

- CER 150110* - imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminanti da tali sostanze (costituita principalmente dai contenitori usati dei prodotti impiegati per la disinfezione degli ambienti di allevamento);
- CER 180202* - rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (costituita principalmente dai contenitori dei vaccini).

L'attività di stoccaggio viene effettuata nel rispetto dell'art. 183 del D. Lgs 152/2006 (Testo Unico Ambientale) in materia di "deposito temporaneo", utilizzando un'area dedicata e cementata.

Le spoglie animali vengono gestite nel rispetto del Reg. CE 1774/2002. Annualmente l'Azienda controlla l'efficienza frigorifera.

8 Spandimento agronomico

I materiali non palabili (liquami) vengono sparsi per mezzo di carro-botte dotato di interratori.

L'attività di spandimento agronomico avviene in conformità al PUA.

9 Relazione di riferimento (D.M. n. 104/2019)

L'azienda ha inserito i dati delle sostanze pericolose utilizzate all'interno dell'allevamento nell'applicativo messo a disposizione dell'ARPA.

In conclusione:

- In classe 1 non ci sono sostanze;
- In classe 2 abbiamo un quantitativo massimo annuo utilizzato pari a circa 42 kg, valore notevolmente inferiore rispetto alla soglia;
- In classe 3 non sono presenti sostanze classificate in questa categoria;
- In classe 4 abbiamo un quantitativo massimo annuo utilizzato pari a circa 42 kg e quindi non si ha il superamento della soglia.